



COMUNE DI CAMPOLONGO SUL BRENTA

PROVINCIA DI VICENZA

c.a.p. 36020 – Piazza Roma, 3 - tel. 0424/816048 - fax 0424/817566
partita I.V.A. 00460540248 - e-mail ragioneria@comune.campolongosulbrenta.vi.it

~~~~~ UFFICIO RAGIONERIA ~~~~~

Prot. n. 1210

28.03.2013

**DECRETO SINDACALE N. 1/2013**

**OGGETTO: Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione.**

### IL SINDACO

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

CONSIDERATO che la suddetta legge prevede, oltre all'Autorità Nazionale Anticorruzione che è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), di cui all'art. 13 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, anche un responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

VISTI i commi 7 e 8 della legge 6 novembre 2012, n. 190, che testualmente dispongono:

*"7. A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.*

*8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale."*

VISTO, altresì, il comma 4 dell'articolo 34-bis del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese", così come inserito dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, che differisce il termine di cui all'articolo 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190, al 31 marzo 2013;

DATO ATTO tuttavia che l'art. 1, comma 60, della legge in argomento demanda a specifiche intese, da adottarsi in sede di Conferenza unificata, la definizione dei termini e degli adempimenti da parte degli enti locali, con particolare riguardo alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione;

CHE, ad oggi, tali intese non sono state ancora definite;

CHE, in attesa di tale definizione, è comunque opportuno provvedere alla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione, al fine di consentirgli di avviare il lavoro per la definizione delle prime misure organizzative, finalizzate all'attuazione della legge n. 190/2012;

EVIDENZIATO, infine, che il suddetto responsabile dovrà provvedere anche:



*"a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;*

*b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;*

*c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11.";*

VISTA la circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1 del 25.01.2013;

VISTA la circolare dell'ANCI in data 21.03.2013, pervenuta al protocollo comunale in data 26.03.2013 col n. 1172;

VISTO l'art. 50 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, recante: «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» e successive modificazioni;

## DECRETA

1. di nominare, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012, il Segretario Comunale, dr. Giampietro De Antoni, quale Responsabile della prevenzione della corruzione di questo Comune;
2. di incaricare il suddetto funzionario di avviare, nelle more dell'adozione delle intese che saranno assunte in sede di Conferenza unificata, l'attività per la definizione delle prime misure in materia di prevenzione alla corruzione, finalizzate alla successiva predisposizione della proposta del piano comunale triennale di prevenzione della corruzione e del regolamento per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;
3. di stabilire che per l'espletamento della sua attività il Segretario Comunale si avvarrà del servizio segreteria;
2. di comunicare, copia del presente, alla CiVIT ([segreteria.commissione@civit.it](mailto:segreteria.commissione@civit.it));
3. ai fini della massima trasparenza e dell'accessibilità totale (art. 11 D.Lgs. 150/2009), di pubblicare in modo permanente copia del presente sul sito istituzionale dell'Ente.



IL SINDACO  
Illesl Mauro